

La ricerca

Basta farsi portare da papà
i bambini a scuola da soli

IRENE MARIA SCALISE

ANNA ha nove anni, capelli rossi e lo sguardo vivace. Da qualche tempo raggiunge la scuola di Pesaro con i compagni e la sua vita è cambiata: «Non farsi accompagnare in macchina dalla mamma è bello perché possiamo parlare tra di noi». Le fa eco Pietro di Arezzo: «Quando andiamo a scuola incontriamo degli adulti "aiutevoli" e troviamo nuovi amici tra i compagni».

SEGUE A PAGINA 23

“Oggi a scuola vado da solo” la sfida dell'autonomia che fa crescere i bambini

Da Udine alla Puglia, i progetti per rendere indipendenti gli alunni

IRENE MARIA SCALISE

PETRO e Anna sono un'eccezione in quell'Italia maglia nera dell'autonomia under 14 fotografata dalla ricerca *Children's Independent Mobility*. Solo il 7% dei bimbi delle elementari arriva a scuola sulle proprie gambe. Una bazzecola se confrontata con il 41% dei coetanei inglesi e il 40 di quelli tedeschi. La situazione non cambia alle scuole medie: sono indipendenti il 34% degli italiani, contro il 68 dei tedeschi e il 78 degli inglesi.

Anna e Pietro sono tra i protagonisti dell'iniziativa *Ascuolaci andiamo da soli* promossa dall'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Cnr. Un progetto partito tempo fa in Argentina e che ha poi toccato Roma, Cremona, Udine, Pesaro, Arezzo, Firenze ma anche Barcellona e Buenos Aires. Il risultato? Un successo in molte città. Con una sorpresa: i piccoli camminatori sono i più puntuali. A

Pesaro, metà degli scolari raggiunge allegramente la classe a piedi, fregandosene delle statistiche che vorrebbero etichettarli come insicuri. «Da dodici anni una buona parte degli allievi delle primarie sono autonomi», spiega la mobility manager del Comune Paola Stolfa, «proponiamo l'iniziativa agli insegnanti, che la spiegano ai genitori. Quindi si fa un sopralluogo, così i bimbi possono memorizzare gli itinerari. Nel percorso, sempre inferiore al chilometro, si definiscono dei punti d'incontro dai quali proseguire tutti assieme. Sono state fatte opere strutturali, creati marciapiedi, messi cartelli, coinvolti commercianti e volontari che aiutano ad attraversare».

È entusiasta Antonella Prisco del Cnr: «I bimbi liberi dalle pressioni familiari fanno movimento, conoscono amici, riscoprono il quartiere, ma soprattutto rafforzano l'autostima». Un percorso casa-scuola sta per essere avviato a Piombi-

no. Racconta l'assessore all'istruzione Anna Tempestini: «Abbiamo formulato un questionario e ci ha colpito il desiderio di autonomia. Ben 350 alunni hanno spiegato di non andare soli perché non hanno il permesso dei genitori, mentre solo 127 non vanno per paura e 480 vorrebbero passare più tempo con i coetanei». Anche ad Arezzo sono stati realizzati manifesti, locandine per i negozianti, volantini per residenti e due anni fa è stata fatta una sperimentazione. «L'apprezzamento è stato ottimo», raccontano dal Comune, «e il 50% dei bimbi coinvolti nelle due scuole capostipite ha raggiunto l'autonomia nel percorso. Speriamo di continuare, perché mantenere alto lo standard è la cosa più complessa».

A Roma *A scuola ci andiamo da soli* ha toccato tre municipi. Come è andata, lo racconta Giovanni Impegnoso, insegnante della Cesare Battisti alla Garbatella: «Avevamo disegna-

to delle impronte a terra e ci aiutavano gli anziani. Per tre anni ha funzionato perfettamente, poi l'iniziativa è rallentata perché quei bambini sono cresciuti e ci vuole un'organizzazione costante». È invece attuale il successo che sta riscuotendo a Modena il *Pedibus* che permette ai ragazzini di raggiungere l'istituto a piedi con fermate predefinite e accompagnatori adulti. Esulta Antonio Carpentieri, presidente del quartiere Modena Est: «Ogni mattina parte puntuale il treno e gli alunni hanno una tessera timbrata per certificare la presenza. Anche i genitori, che li accompagnano a un punto d'incontro, sono entusiasti». Il *Pedibus* è una soluzione rassicurante che può piacere anche alle mamme preoccupate perché vivono in quartieri meno tranquilli e temono il traffico ed incontri pericolosi. Anche se per altre famiglie il problema sta nelle scuole. Dice Elisabetta Ranieri, milanese con quattro

figli: «Le scuole non sono collaborative nel responsabilizzare i bambini. Viviamo in un mondo in cui gli adulti non responsabilizzano, ma proteggono a ol-

tranza. Per far tornare a casa un bambino di quarta elementare da solo in autobus si viene chiamati a firmare una liberatoria e guardati come scellerati».

Soluzione diversa a Cremona, dove il 44% dei bimbi ha scelto come mezzo preferito la bicicletta e in alcuni casi si è sperimentato il *Bicibus* affian-

cato al *Pedibus* che riscuote gran successo: sei scuole coinvolte, dieci linee attive, 140 bimbi e 61 accompagnatori.

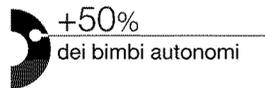
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le città coinvolte

IN ITALIA



• Arezzo



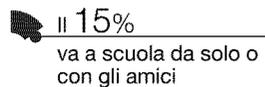
• Bergamo

8 classi elementari e 200 bimbi

• Carpi (Modena)

• Cremona

Bicibus e Pedibus

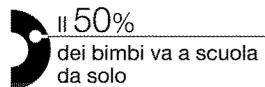


Il Pedibus: 6 scuole, 10 linee, 140 bimbi e 61 accompagnatori

• Fano (Pesaro e Urbino)

• Pesaro

coinvolti bimbi tra 6 e 10 anni



• Martina Franca (Taranto)

impegnati quasi 700 bimbi, distribuito un pieghevole con l'indicazione dei percorsi sicuri e i punti d'incontro

• Gabicce (Pesaro e Urbino)

• Pavia

• Piombino (Livorno)

sta per essere avviato un percorso casa-scuola dopo che un questionario ha rivelato come 350 bimbi vorrebbero essere autonomi ma non hanno il permesso dei genitori

• Roma

coinvolti 3 municipi, in alcuni quartieri anche segnalazioni del percorso, attraversamenti colorati e Totem nei punti d'incontro

• Sarzana (La Spezia)

• Scandicci (Firenze)

• Soverato (Catanzaro)

• Terni

• Terracina (Latina)

• Udine

31 scuole impegnate

• Viareggio (Lucca)

IN SPAGNA



• Barcellona

IN ARGENTINA



• Rosario

• Florencio

• Buenos Aires

Ultimi in Europa, ma la tendenza cambia. A Pesaro metà dei piccoli non è accompagnato

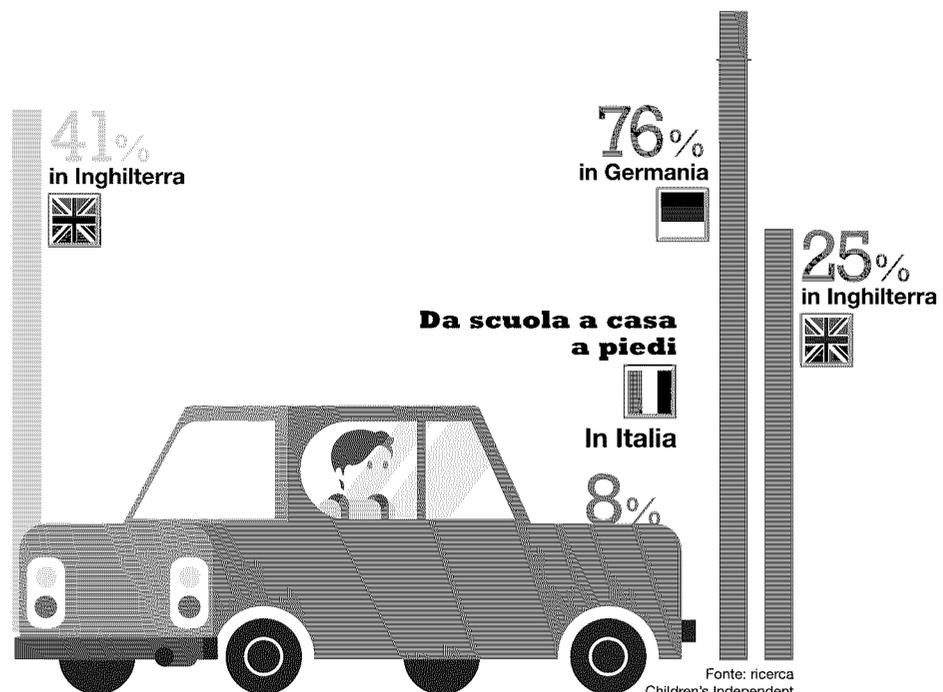
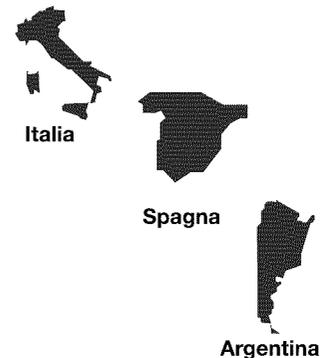
Per il Car ancora troppe le resistenze dei genitori: "Un freno all'autostima"



Il progetto "A scuola ci andiamo da soli"

promosso da Istituto Scienze e Tecnologie della Cognizione del Cnr

È una rete tra:



Fonte: ricerca Children's Independent Mobility, 2012 su dati 2010

